Fatou Diome, *Sognando Maldini*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30901>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30901

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 201

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Fatou Diome, *Sognando Maldini*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30901> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30901>

Fatou Diome, *Sognando Maldini*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

FATOU DIOME, *Sognando Maldini*, traduzione di Maurizio FERRARA; introduzione di Marie-José HOYET, Roma, Edizioni Lavoro, 2004, pp. 176.

- 1 Il primo romanzo di Fatou Diome, *Le ventre de l'Atlantique*, (Éditions Anne Carrière, Parigi, 2003) raggiunge il pubblico italiano nella traduzione di Maurizio Ferrara, sotto il titolo *Sognando Maldini*. Autrice *entre-deux*, Fatou Diome, è nata nell'isola di Dior e ha vissuto tra Francia e Senegal. Il suo primo romanzo narra la ricerca di un equilibrio, di una riconciliazione tra continenti e poli opposti, nel tentativo di ridefinire l'africanità e, soprattutto, la sua dimensione femminile. Il romanzo racconta infatti del miraggio dell'Occidente visto attraverso gli occhi del protagonista che sogna di diventare calciatore. Tuttavia, ciò che ha conquistato pubblico e critica – il romanzo è stato in vetta alle classifiche in Francia e ha ottenuto il *Prix des Hémisphères* 2003 – e che ha reso l'opera un caso letterario, è soprattutto lo stile ironico e coinvolgente dell'autrice e il ritmo vivace della narrazione. Non mancano «le stilette taglienti contro pregiudizi e luoghi comuni», come sottolinea Marie-José Hoyet nel brillante saggio introduttivo che, oltre a tracciare una breve storia della letteratura africana femminile sottolineandone il valore, mette in evidenza le qualità intrinseche del romanzo e la sua originalità. Un romanzo centrato su temi di scottante attualità, come l'esilio, l'emigrazione e la ricerca di una terra promessa che si rivela immancabilmente al di sotto delle aspettative dell'*émigré*. Ciò che rimane punto fermo, in un'era di diaspora perpetua, è rappresentato qui dalla scrittura, ultimo baluardo residuo, «unica vera terra d'accoglienza».